



REGIONE
LAZIO



Città metropolitana
di Roma Capitale

COMUNE DI CIVITAVECCHIA

P.U.A. PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI REGOLAMENTO REGIONE LAZIO n. 19/2016

VALUTAZIONE
AMBIENTALE
STRATEGICA

ELABORATO N° 8.2

VALUTAZIONE DI
INCIDENZA AMBIENTALE
(VINCA)
- FASE DI SCREENING -

PROGETTISTI: R.T.P.

Arch. Antonino CRISTIANO
Arch. Paolo RUSSO

COLLABORATORI

Arch. Paolo LANCIA
Arch. Marco POLIMENI
Arch. Sebastiano M. VENOSO

SINDACO

AVV. ERNESTO TEDESCO

VICE SINDACO

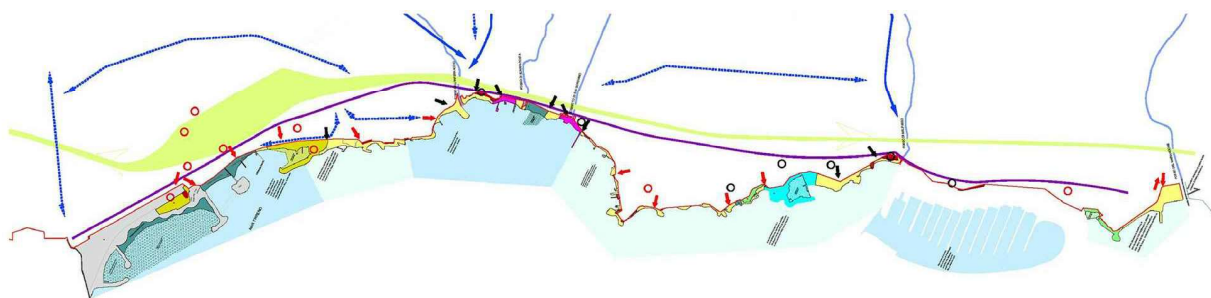
ASS.RE DEMANIO MARITTIMO
AVV. MANUEL MAGLIANI

RUP - RESPONSABILE UFFICIO DEMANIO -
COORDINATORE DEL PUA

Arch. Pietro Angelo COLLIA

DIRIGENTE SERVIZIO 4

LAVORI PUBBLICI - AMBIENTE
Ing. Giulio IORIO



EMISSIONE N°1
GENNAIO 2023

RAPPORTO AMBIENTALE

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

- FASE DI SCREENING -

**RELAZIONE DI SCREENING
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
RELATIVA ALLA PREVISIONE DI “PUNTI DI ORMEGGIO”
IN HABITAT MARINO DI INTERESSE UNIONALE
A DOMINANZA DI POSIDONIA OCEANICA**

**Verifica degli effetti del P.U.A. sulla Zona Speciale di Conservazione (ZSC)
denominata “Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro”**

INDICE

PARTE I – NOTE GENERALI

1. PREMESSA
2. RIFERIMENTI NORMATIVI
3. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE

PARTE II – LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

4. LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) CONTENUTI NORMATIVI SPECIFICI

5-A.1 LA FASE DI SCREENING - LA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE “FONDALI TRA PUNTA DEL PECORARO E CAPO LINARO”

5-A.2 LA FASE DI SCREENING - LA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE “FONDALI TRA PUNTA DEL PECORARO E CAPO LINARO” – INTERVENTI PREVISTI DAL P.U.A. IN SITO

5-A.3 LA FASE DI SCREENING - LA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE “FONDALI TRA PUNTA DEL PECORARO E CAPO LINARO” - POTENZIALI INTERFERENZE RISPETTO AGLI HABITAT, VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL’INCIDENZA DEL PIANO

5-A.4 LA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE “FONDALI TRA PUNTA DEL PECORARO E CAPO LINARO” - ESITO DELLO SCREENING, CONCLUSIONI

5-B.1 LA FASE DI SCREENING - LA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE “FONDALI TRA PUNTA S. AGOSTINO E PUNTA DELLA MATTONARA”

5-B.2 LA FASE DI SCREENING - LA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE “FONDALI TRA PUNTA S. AGOSTINO E PUNTA DELLA MATTONARA” – INTERVENTI PREVISTI DAL P.U.A. IN SITO

5-B.3 LA FASE DI SCREENING - LA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE “FONDALI TRA PUNTA S. AGOSTINO E PUNTA DELLA MATTONARA” – POTENZIALI INTERFERENZE RISPETTO AGLI HABITAT, VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA’ DELL’INCIDENZA DEL PIANO

5-B.4 LA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE “FONDALI TRA PUNTA S. AGOSTINO E PUNTA DELLA MATTONARA” - ESITO DELLO SCREENING, CONCLUSIONI

6. CONCLUSIONI

PARTE I – NOTE GENERALI

1. PREMESSA

Nell'ambito del nuovo "Piano di Utilizzazione degli Arenili" del Comune di Civitavecchia, di seguito denominato PUA, redatto in attuazione dell'art.7 della Legge Regionale 26 giugno 2015, n.8 *"Disposizioni relative all'utilizzo del demanio marittimo per finalità turistico-ricreative. Modifiche alla Legge Regionale 6 agosto 2007, n.13, concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale e successive modifiche"* e del "Regolamento Regionale n.19/2016 *"Disciplina delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali marittime per finalità turistico-ricreative"*, sussistono previsioni di utilizzare a "Punti di ormeggio per piccole imbarcazioni", modeste porzioni di specchi acquei ricadenti in un habitat marino di interesse unionale a dominanza di *"Posidonia oceanica"*, dichiarato ZSC (Zona Speciale di Conservazione), presente nella zona omogenea n.4 oggetto di zonizzazione, che va dalla "Marina" alla "Via Aurelia – Loc. Marangone".

Pertanto, si svolge di seguito la verifica degli effetti del Piano sulla predetta "Zona Speciale di Conservazione (ZSC)" denominata "Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro", con relativo "Screening di incidenza", condotto in ambito di Valutazione d'Incidenza (VINCA), ad integrazione della Valutazione Ambientale Strategica del PUA, redatta ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

La Valutazione d'Incidenza (VINCA) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La Valutazione di Incidenza "si applica sia agli interventi che ricadono all'interno dei Siti Natura 2000, sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno di tali aree, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nelle stesse": nel caso specifico, nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) sopra richiamate, per la creazione dei previsti nuovi "Punti di Ormeggio per piccole imbarcazioni".

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio naturale.

In particolare, l'art. 5 del DPR n. 357/1997, modificato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003 prescrive che "I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione

di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul sito..., tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi”.

Gli interventi richiamati in premessa, incidenti sulle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) denominate “Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro” e “Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara”, hanno reso necessaria la redazione del presente specifico Studio ai fini della Valutazione di Incidenza ecologica, al fine di riconoscere in via preventiva gli effetti che le azioni ivi previste dal P.U.A. potranno indurre – rispetto allo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti stessi.

Per quanto in oggetto, i principali riferimenti normativi per la VINCA sono i seguenti:

a) Normativa comunitaria

- Direttiva 2009/147/CE del 26/1/2010 (che abroga e sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979)
- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992: Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (di seguito anche «direttiva Habitat»)
- Direttiva 94/24/CE del 8 giugno 1994: Direttiva del Consiglio che modifica l'allegato II della direttiva 79/409/CEE
- Direttiva 97/49/CE del 29 luglio 1997: Direttiva della Commissione che modifica la direttiva 79/409/CEE del Consiglio
- Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997: Direttiva del Consiglio recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- Direttiva 2008/102/CE del 19 novembre 2008 recante modifica della direttiva 79/409/CEE del Consiglio
- Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 luglio 2002, che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente - inerente strategia tematica per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino volta a promuovere l'uso sostenibile dei mari e la conservazione degli ecosistemi marini
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 (di seguito anche «direttiva Acque»)
- Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino) (Testo rilevante ai fini del SEE)

b) Normativa nazionale

- D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, come modificato ed integrato dal D.P.R. 120/2003

- D.M. 20 gennaio 1999, “Modificazioni degli allegati A e B del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357”, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE
- D.M. 3 aprile 2000, “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE”
- D.P.R. n. 425 del 1° dicembre 2000, “Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 97/49/CE che modifica l'allegato I della direttiva 79/409/CEE”
- D. Lgs. 116/2008 e s.m.i., “Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE”
- D. Lgs. 190/2010, “Attuazione della Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino”

c) Livello regionale

- D.G.R. 2146/1996, “Direttiva 92/43/CEE/HABITAT: Approvazione della lista dei SIC del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”
- L.R. 29/1997 e s.m.i., “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, con le modifiche introdotte dalla L.R. 32/2008
- D.G.R. 1103/2002, “Approvazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione e la regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli) concernenti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche di importanza comunitaria presenti negli Stati membri”
- D.G.R. 651/2005, “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche e all'adozione delle delimitazioni dei proposti SIC e delle ZPS”
- D.G.R. 534/2006, “Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza”
- D.G.R. del 29 gennaio 2010, n. 64 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)"
- D.G.R. 169/2010, “Disposizioni operative in merito alle procedure di VAS”.
- D.G.R. 612/2011, “Misure di conservazione obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)”, in sostituzione del D.G.R. 363/2008, “Rete Europea Natura 2000: misure obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale”
- D.G.R. 369/2016, “Adozione delle misure di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini IT6000005 e IT6000006, finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.

3. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VALUTAZIONE

I principali documenti metodologici e informativi presi a riferimento per l'elaborazione dello studio sono i seguenti:

- il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea “Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6 and 6 of the “Habitats” Directive 92/43/ECC”;
- il documento della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea “La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”;
- l’Allegato G “Contenuti della relazione per la Valutazione d’Incidenza di piani e progetti” del DPR n.357/1997, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”, modificato e integrato dal DPR n. 120/03;
- il “Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000” del Life Natura LIFE99NAT/IT/006279 “Verifica della Rete Natura 2000 in Italia e modelli di gestione”;
- la DGR n.2299/2014 – All. A Guida metodologica per la Valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- il Formulario Standard dei Siti Natura 2000.

Il documento “Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6(3) and 6(4) of the “Habitats” Directive 92/43/ECC” è una guida metodologica alla Valutazione d’Incidenza. Viene riassunta nel documento “La gestione dei Siti della rete Natura 2000 – Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva “Habitat” 92/43/CEE”, il quale invece fornisce un’interpretazione dell’art. 6 estesa anche ad altri aspetti della Direttiva “Habitat”.

Nel documento viene proposto un iter logico composto da 4 livelli:

- Screening
- Valutazione appropriata
- Valutazione di soluzioni alternative
- Valutazione di misure di compensazione nel caso in cui permanga l’incidenza negativa.

La Fase di Screening ha come obiettivo la verifica della possibilità che dalla realizzazione di un piano/programma/progetto derivino effetti significativi sugli obiettivi di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) in argomento, denominate “Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro” e “Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara”.

La Fase di Valutazione appropriata viene effettuata qualora nella fase di Screening si sia verificato che il piano/programma/progetto possa avere incidenza negativa sul Sito. Pertanto, in questa fase, viene verificata la significatività dell’incidenza e cioè l’entità dell’interferenza tra il piano/programma/progetto e gli obiettivi di conservazione del sito, valutando, in particolare, l’eventuale compromissione degli equilibri ecologici.

Nella fase di Valutazione appropriata vengono peraltro indicate, qualora necessario, le possibili misure di mitigazione delle interferenze.

Per la redazione degli studi viene proposto un largo utilizzo di matrici e check-list in ogni fase, al fine di poter ottenere dei quadri sinottici utili a compiere le valutazioni in modo appropriato.

La terza fase viene redatta qualora, nonostante le misure di mitigazione proposte, è ragionevole identificare soluzioni alternative. Nell'ultima fase, infine, vengono proposte delle misure di compensazione, qualora necessarie.

Lo schema sintetico di valutazione del piano-progetto è il seguente:

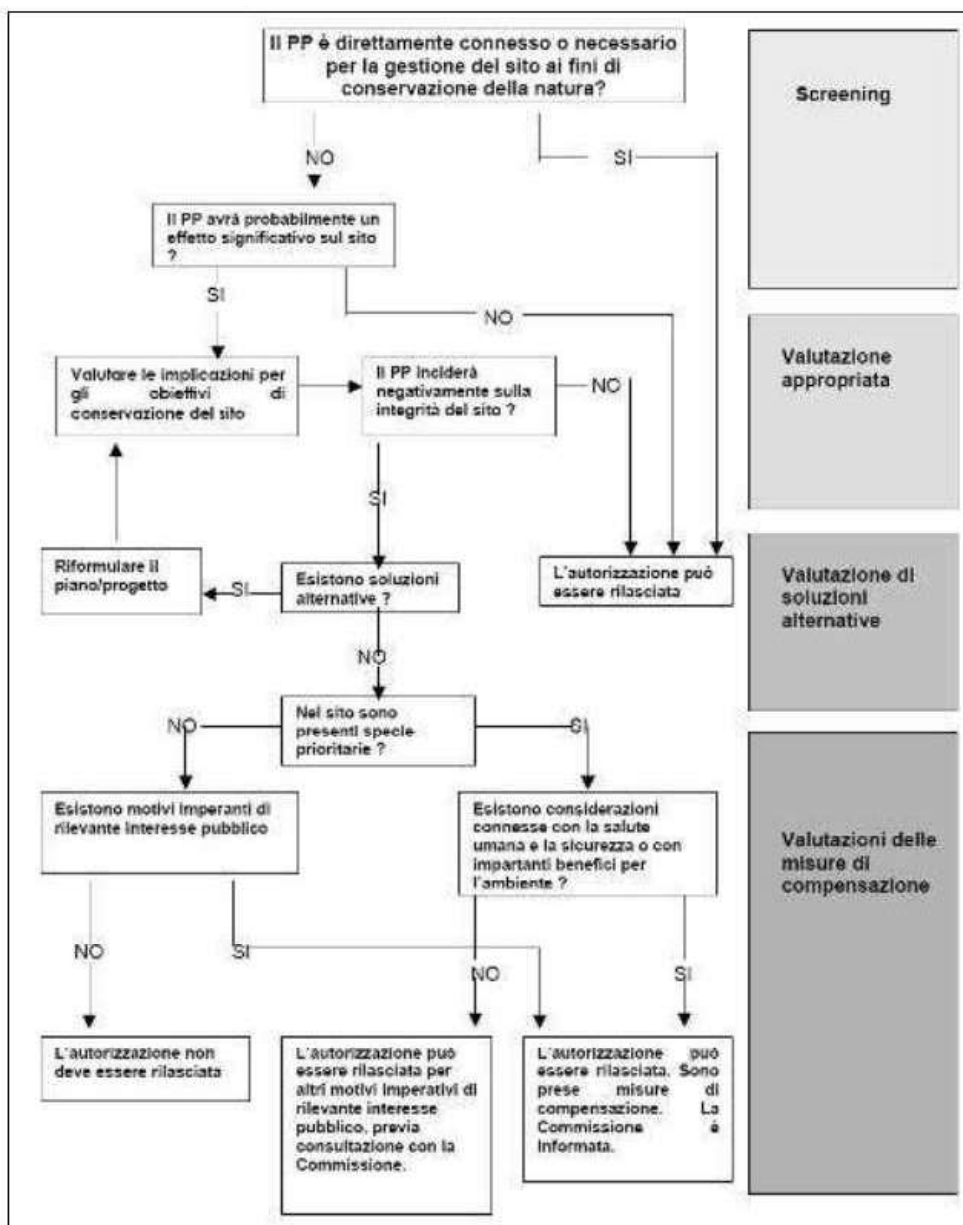


Figura 3-1 Iter metodologico valutazione di incidenza (Fonte: elaborato da "Assessment of Plans and Project Significantly Affecting Natura 2000 Sites – Methodological Guidance on the provision of Article 6(3) and 6(4) of the "Habitats" Directive 92/43/ECC)

L'Allegato G del DPR n. 357/1997 dà indicazioni sui contenuti dello Studio di Incidenza di piani e progetti, che sono nello specifico:

1. Caratteristiche dei piani e progetti

Le caratteristiche dei piani e progetti debbono essere descritte con riferimento, in particolare:

- alle tipologie delle azioni e/o opere;
- alle dimensioni e/o ambito di riferimento;
- alla complementarietà con altri piani e/o progetti;
- all'uso delle risorse naturali;
- alla produzione di rifiuti;
- all'inquinamento e disturbi ambientali;
- al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

2. Area vasta di influenza dei piani e progetti - interferenze con il sistema ambientale:

Le interferenze di piani e progetti debbono essere descritte con riferimento al sistema ambientale, considerando:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- connessioni ecologiche.

Per la stima delle incidenze si è preso in riferimento il “Manuale per la gestione dei siti Natura 2000” (Ministero dell'Ambiente, 2005a), documento finale di un LIFE Natura, volto a definire il raggiungimento degli obiettivi della Direttiva “Habitat”, il quale fornisce le definizioni seguenti:

- Incidenza significativa: si intende la probabilità che un piano o un progetto ha di produrre effetti sull'integrità di un sito Natura 2000 – o nel caso presente, delle ZSC in esame; la determinazione della significatività dipende dalle particolarità e dalle condizioni ambientali del sito.
- Incidenza negativa: si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000 – o nel caso presente, delle ZSC in esame; arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000, e della restante normativa di riferimento.
- Incidenza positiva: si intende la possibilità di un piano o progetto di incidere significativamente su un sito Natura 2000– o nel caso presente, delle ZSC in esame; non arrecando effetti negativi sull'integrità del sito, nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000, e della restante normativa di riferimento.
- Valutazione d'incidenza positiva: si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato l'assenza di effetti negativi sull'integrità del sito (assenza di incidenza negativa).

- Valutazione d'incidenza negativa: si intende l'esito di una procedura di valutazione di un piano o progetto che abbia accertato la presenza di effetti negativi sull'integrità del sito.
- Integrità di un sito: definisce una qualità o una condizione di interezza o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato o sarà classificato".
- Misure di conservazione: quel complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di flora e fauna selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente.
- Stato di conservazione soddisfacente (di un habitat): la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione; la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile; lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.
- Stato di conservazione soddisfacente (di una specie): i dati relativi all'andamento delle popolazioni delle specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene; l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia il declino in un futuro prevedibile; esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine. Il Manuale è stato inoltre consultato anche per ciò che concerne la caratterizzazione e le indicazioni rispetto alle diverse tipologie dei Siti Natura 2000, al fine di considerare le peculiarità dei due ambiti ZSC in esame, le possibili criticità, gli indicatori dello status dei siti medesimi e, qualora necessarie, le misure di mitigazione e compensazione adeguate alle caratteristiche fisiche ed ecologiche specifiche.

PARTE II – LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

4. LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) - CONTENUTI NORMATIVI SPECIFICI

La Rete Natura 2000 è lo strumento principale della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE Habitat al fine di garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

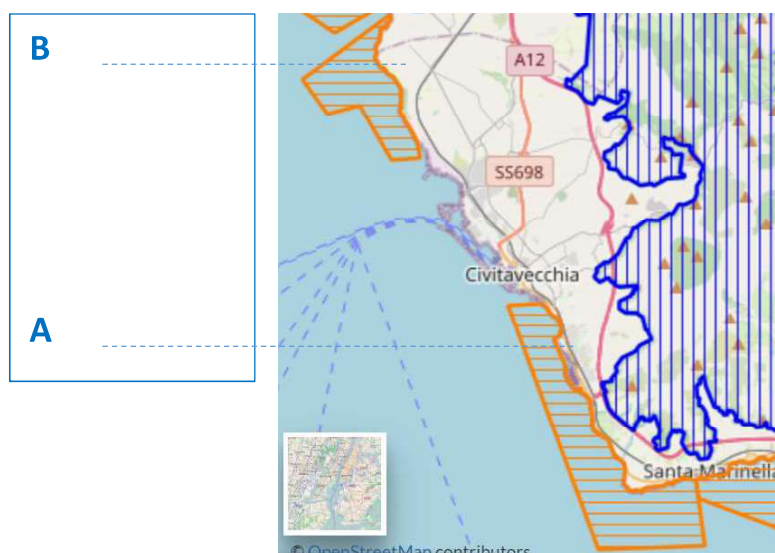
Inquadramento generale dei siti interessati dal Piano

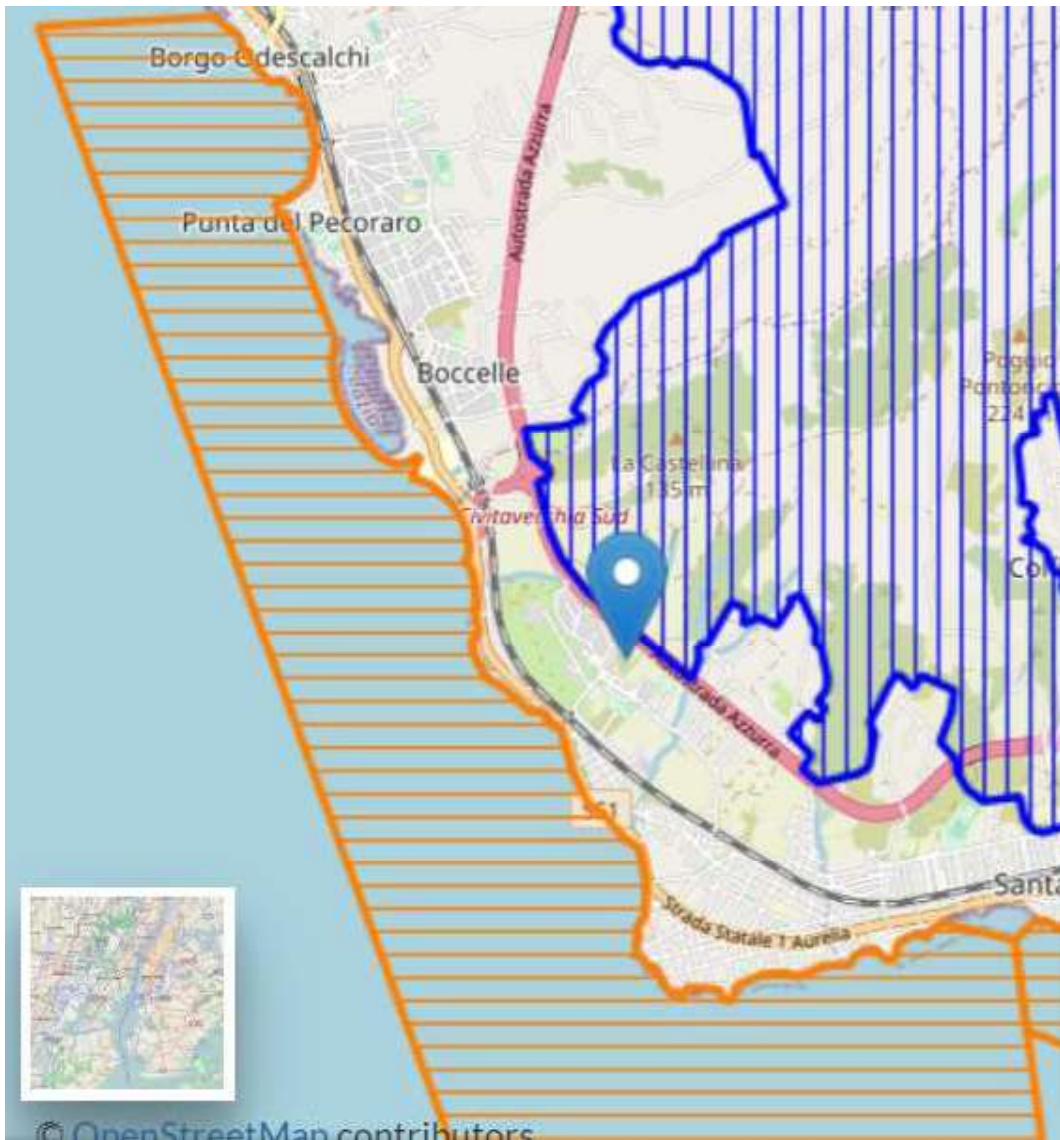
La disamina della Rete Natura 2000 effettuata nel territorio in cui si inserisce il progetto, ha permesso di evidenziare la presenza della seguente ZSC, in cui sono state adottate delle misure di conservazione specifiche che offrono una maggiore garanzia al fine di arrestare la perdita della biodiversità.

Trattasi della Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ricadente nella zona omogenea n.4, oggetto di zonizzazione, denominata:

A) - “Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro”, immediatamente a sud dell’area portuale e dell’insediamento urbano di Civitavecchia.

Di detta Zona si rappresentano alle pagine seguenti gli estremi cartografici e le misure di conservazione:





Rete Natura 2000: 192 - fid_1 196 – fid 192 – Codice IT6000006

Denominazione **Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro**

Area [ha] **1613.90824616699** - Tipo di sito B – tipo ZSC

Atto misura di conservazione **DGR n. 369 del 5 luglio 2016** (in allegato)

Soggetto gestore **Regione Lazio** - Atto individuazione Soggetto gestore

DGR n. 369 del 5 luglio 2016

Dall’atto-misura di conservazione - DGR n. 369 del 5 luglio 2016, recante Adozione delle Misure di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini IT6000005 e IT6000006, finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i., si evince in particolare:

- “CONSIDERATO l’articolo 6, primo e secondo paragrafo, della direttiva 92/43/CEE che dispone: “1. Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani

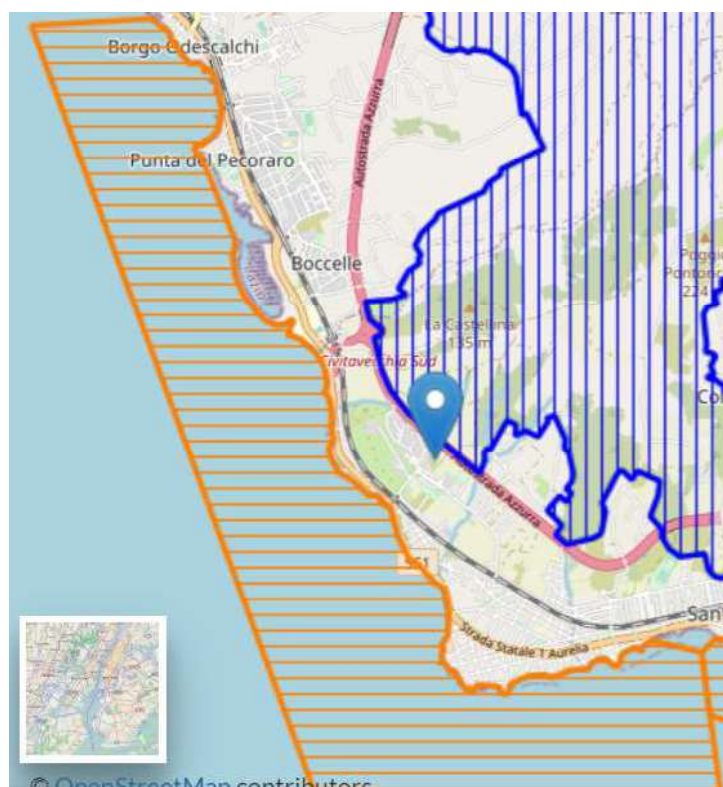
di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I e delle specie di cui all'Allegato II presenti nei siti. 2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva” ...

- “CONSIDERATO che l’art. 2, comma 1, del Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii. stabilisce che “I decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di designazione delle ZSC, adottati d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, e successive modificazioni, indicano il riferimento all’atto con cui le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per i quali il sito è stato individuato” ...
- “CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2011 n. 612 recante “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928” ed in particolare l’allegato D che riporta le misure di conservazione minime per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) in attuazione dell’articolo 2 aree classificate ai sensi dell’articolo 5 della presente Legge, le specifiche misure di conservazione integrano i piani e regolamenti di cui agli articoli 26 e 27 comma 4 del sopracitato decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni;
- “VISTA la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, e successive modificazioni e, in particolare, l’articolo 6, comma 5 secondo cui: “Ai siti e alle zone di cui alla direttiva 92/43/CEE e di cui alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici si applicano le misure di conservazione previste dalla normativa di attuazione delle citate direttive. La Giunta regionale, con propria Deliberazione può adottare, in relazione a ciascun sito o zona, specifiche misure di conservazione, ivi compresi i piani di gestione nonché idonee misure di prevenzione dell’inquinamento o del deterioramento degli habitat e delle specie nelle zone limitrofe ai siti e zone medesimi”.
- “DELIBERA:
 - “1. di procedere alla adozione delle misure di conservazione Site specifiche per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini IT6000005 e IT6000006, come riportato nell’Allegato 1, parte integrante alla presente Deliberazione;
 - “2. di stabilire che le misure di conservazione di cui al punto 1:

- “- sono finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.;
- “- sono necessarie a garantire il mantenimento, ovvero, all’occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario per i quali i siti sono stati individuati;
- “- sono recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati”;
- “3. di stabilire che, a seguito della designazione delle ZSC ai sensi dell’art.2 comma 3 del D.M. 17.10.2007, il Soggetto Gestore è individuato nella Regione Lazio, che provvede attraverso le proprie strutture competenti;
- “4. di stabilire che tutti gli interventi derivanti dalle misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione debbano essere sottoposti a screening di valutazione d’incidenza”.

Come annotato al p.to 1 della Deliberazione predetta, le misure di conservazione per la Zona Speciale di Conservazione dell’habitat marino classificata IT6000006, oggetto della presente trattazione, si desumono compiutamente dall’Allegato 1 – di cui si richiamano gli elementi analitici e prescrittivi essenziali, nella seguente fase di screening, ai fini della valutazione d’impatto delle azioni effettivamente previste nel P.U.A., incidenti negli ambiti marini in esame.

5-A.1 LA FASE DI SCREENING - LA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE “FONDALI TRA PUNTA DEL PECORARO E CAPO LINARO”



La ZSC IT6000006 “Fondali tra Punta Pecoraro e Capo Linaro” “appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 1096 ha, è localizzato nella Provincia di Roma ed interessa i Comuni di Civitavecchia e Santa Marinella.

“Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (ai sensi L. 394/1991)”.

“Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l’elenco degli habitat dell’Allegato I e delle specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6000006 “Fondali tra Punta Pecoraro e Capo Linaro”.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120			524.61			A	C	C	C
1170			82.15		G	A	C	B	B

3.2 Specie elencate nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D		A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

“L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6000006 - Fondali tra Punta Pecoraro e Capo Linaro - è quello di **garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso** nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della direttiva 92/43/CEE”.

“Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente **degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione** (Tabella 5.1)”.

“Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è **garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione** (Tabella 5.1), favorendo altresì la

conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna del Formulario Standard Natura 2000)”.

“Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9”.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1120*	Praterie di <i>Posidonia</i> (<i>Posidonium oceanicae</i>)	1=cattivo	3=alta
1170	Scogliere	2=medio	2=media

“Le principali pressioni agenti sul Sito derivano dalle attività antropiche di pesca sia professionale che sportiva e dalle attività turistico-balneari che insistono sul SIC”.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		TOTALE
	1120*	1170	
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1120*	1170	
D - Trasporto e linee di servizio			2
D03.01 - Aree portuali	1120*	1170	2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura			5
F02.01 - Pesca professionale passiva (include altri metodi di pesca non elencati nelle subcategorie)		1170	1
F02.02.02 - pesca a strascico	1120*	1170	2
F05.06 - Raccolta per collezionismo (es. invertebrati marini)	1120*	1170	2
G - Intrusione umana e disturbo			3
G05.02 - Abrasione in acque poco profonde/danno meccanico al fondale marino (es. per contatto fra subacquei e		1170	1
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, praterie di po	1120*	1170	2
H - Inquinamento			2
H03 - Inquinamento delle acque marine (e salmastre)	1120*	1170	2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici			2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	1120*	1170	2
J - Modificazioni dei sistemi naturali			4
J02.11 - Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati	1120*	1170	2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1120*	1170	2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	8	10	

“Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità”.

“Misure regolamentari”

Le misure regolamentari, così come riportato nel “Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000”, sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 ..., punti f e g:

“A. DIVIETI”:

- “f) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia, reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonia (*Posidonia oceanica*) o di altre fanerogame marine”.
- “g) è vietato l’esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia, reti analoghe e altri attrezzi non consentiti su habitat coralligeni e letti di
- “7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di prelievo e movimentazione dei sedimenti presenti sui fondi del Sito.

- “7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)

1170 Scogliere

- “a) è vietato ancorare in corrispondenza degli habitat 1120* e 1170”;
- “b) è vietato realizzare ... campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto”;
- “c) è obbligatorio da parte del **Soggetto Gestore del Sito**, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, **realizzare campi ormeggio ..., con sistemi di ancoraggio a basso impatto ambientale e visivo variabili a seconda delle caratteristiche del fondale** (es: “Harmony” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “Manta ray” per praterie di fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, “Halas” per fondi rocciosi)”.

“Si raccomanda l’impiego di una boa sommersa per mantenere in tensione il tratto di catenaria fissato all’ancoraggio, o in alternativa, l’uso di un cavo elastico tra ancoraggio e gavitello”;

“d) è obbligatoria da parte del **Soggetto Gestore del Sito**, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, **la regolamentazione del flusso turistico – balneare** all’interno delle zone a più elevato pregio naturalistico ..., che preveda il divieto di danneggiamento e/o prelievo di organismi marini, l’utilizzo delle aree d’interesse ... secondo un calendario specifico da definire e il divieto d’accesso, se non per scopi scientifici, alle zone più sensibili presenti nel Sito”;

“e) è obbligatoria da parte del **Soggetto Gestore del Sito**, anche ricorrendo a misure contrattuali con i Comuni prospicienti il Sito, **la regolamentazione della piccola pesca professionale, sportiva e subacquea, ..**”

- “7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

- **“7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare**

“... sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare, la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito”.

“1. Individuazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di zone di ancoraggio libero delimitate da boe in corrispondenza di fondali privi degli habitat 1120* e 1170”;

- “2. Progettazione e realizzazione di interventi per eliminare le fonti di inquinamento e per contrastare i processi di alterazione del ciclo sedimentario costiero”;
- “3. Promozione di attività di ricognizione e controllo degli scarichi puntiformi di concerto con gli Enti competenti”;
- “4. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in accordo con i Comuni prospicienti il Sito, di **sistemi di prenotazione e numero chiuso dei campi ormeggio in aree di particolare interesse per la conservazione**”;
- “5. Apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti il Sito, che fornisca le informazioni sul Sito stesso (es. nome, specie ed habitat per i quali è stato istituito, ecc)”;
- “6. Promozione di attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione attraverso la **fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l'importanza delle praterie di Posidonia oceanica e del coralligeno e fornire indicazioni per effettuare ancoraggi con il minor impatto possibile sulle praterie**”;
- “7. Promozione di attività di informazione rivolta ad operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, che spieghi il ruolo ecologico delle fanerogame marine, ...;
- “8. Promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l'introduzione”;
- “9. Definizione e adozione, da parte del Soggetto gestore del Sito, di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l'introduzione di specie aliene e per l'attuazione di misure di risposta rapida ... in caso di nuove segnalazioni di specie aliene”;
- “10. Incentivazione e promozione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di tutte le azioni necessarie all'attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla *citizen science* ...;
- “11. Promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate”.

5-A.2 LA FASE DI SCREENING - LA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE “FONDALI TRA PUNTA DEL PECORARO E CAPO LINARO” - INTERVENTI PREVISTI DAL P.U.A. IN SITO

Al fine di evidenziare le possibili incidenze delle previsioni del PUA, si riportano di seguito le proposte azioni specifiche – incidenti nella ZSC in esame:

5-A.3 LA FASE DI SCREENING - LA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE “FONDALI TRA PUNTA DEL PECORARO E CAPO LINARO” - POTENZIALI INTERFERENZE RISPETTO AGLI HABITAT, VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL’INCIDENZA DEL PIANO

PREMESSA -

Il PUA, come desumibile dalla tavola di progetto n. 4.3 (“Tabelle riepilogative zonizzazione di progetto”), nonché dagli elaborati 4.1 - 4.2 e 6.2, prevede di confermare, “*ope legis*”, n. 4 (quattro) Concessioni Demaniali Marittime (CDM) per “Punti di Ormeggio PO”, le quali, come si rileva dall’esame delle tavole 2.2 e 6.2 “Beni del Patrimonio Naturale e Culturale” del PTPR, non ricadono nella ZSC di che trattasi:

- PO2: Punti di Ormeggio antistanti l’arenile sito in località “Lungomare Thaon de Revel – Via Mascagni”, annessi alla CDM per “Attività Ricreative e Sportive (ARS);
- PO5: Punti di Ormeggio antistanti l’arenile ubicato in loc. “Via Aurelia Sud”, annessi alla CDM per “Colonie Marine (CM)”;
- PO8: Punti di ormeggio antistanti l’arenile sito in “Via Aurelia Sud – Loc. San Gordiano”, annessi alla CDM per “Strutture Ricettive (SR)”;
- PO9: Punti di Ormeggio antistanti l’arenile ubicato in loc. “Via Aurelia Sud – Marangone”, annessi alla CDM per “Colonie Marine (CM)”.

Il PUA, al fine di riqualificare l’offerta turistica, prevede, altresì, il rilascio, delle seguenti 5 (cinque) nuove CDM per “Punti di Ormeggio”, limitatamente ad una superficie modesta, pari a mq 1.500,00 circa cadauno, da annettere a strutture turistiche - ricreative esistenti, tutte ricadenti, prevalentemente, all’interno del perimetro della ZSC in argomento:

- PO1: Punti di Ormeggio antistanti l’arenile sito in loc. “Pirgo”, da annettere alla CDM per “Struttura Ricettiva (SR)” esistente;
- PO3: Punti di Ormeggio antistanti l’arenile sito in loc. “Ex Scalo Matteuzzi”, da annettere alla CDM per “Noleggio Natanti – Rimessaggio – Piccola Cantieristica” esistente;
- PO4: Punti di Ormeggio antistanti l’arenile sito in loc. “Aurelia Sud”, da annettere alla CDM per “Stabilimento Balneare (SB)” esistente;
- PO6: Punti di Ormeggio antistanti l’arenile sito in loc. “Via A. Bandiera”, da annettere alla CDM per “Stabilimento Balneare (SB)” esistente;
- PO7: Punti di Ormeggio antistanti l’arenile sito in loc. “Via Maratona – Piscina Comunale”, da annettere alla CDM per “Attività Ricreative e Sportive (ARS)” esistente.

A riguardo si riporta di seguito lo stralcio della “Tabella Riepilogativa” relativa alla Zonizzazione di Progetto ai fini dell’utilizzo di modesti specchi acqueei per “Punti di Ormeggio (PO).

TABELLA 1.3: ZONIZZAZIONE DI PROGETTO - SPECCHI ACQUEI PER PUNTI DI ORMEGGIO (ART. 3 REG. REG. N.19/2016)						
N° Ordine	TIPOLOGIA UTILIZZAZIONE	RIF. TAV. ZONIZZAZIONE	LOCALITA'	Superficie specchio acqueo esistente	Superficie specchio acqueo di progetto (sup. max concedibile)	Superficie complessiva specchio acqueo (esistente + progetto)
				mq	mq	mq
PO	SPECCHI ACQUEI PER PUNTI DI ORMEGGIO (PO):					
	B) ANNESSI A STRUTTURE RICETTIVE (SR)					
1		PO 1	Isolotto del Pirgo	0,00	1.500,00	1.500,00
2		PO 8	Via Aurelia Sud (Sunbay Park)	5.751,00	0,00	5.751,00
	C) ANNESSI A STABILIMENTI BALNEARI (SB)					
3		PO 4	Via Aurelia Sud (Grotta Aurelia)	0,00	1.500,00	1.500,00
4		PO 6	Via Aurelia Sud (Baia dell'Orso)	0,00	1.500,00	1.500,00
	D) ANNESSI AD ATTIVITA' RICREATIVE E SPORTIVE (ARS)					
5		PO 2	Lega Navale	4.525,29	0,00	4.525,29
6		PO 7	Punta del Pecoraro - Via Maratona	0,00	1.500,00	1.500,00
	E) ANNESSI A NOLEGGIO NATANTI - RIMESSAGGIO - PICCOLA CANTIERISTICA (NN)					
7		PO 3	Borgo Odescalchi - Ex Scalo Matteuzzi	0,00	1.500,00	1.500,00
	F) ANNESSI A COLONIE MARINE (CM)					
8		PO 5	Via Aurelia Sud (Marinai Italia)	2.732,62	0,00	2.732,62
9		PO 9	Via Aurelia Sud - Marangone (Onlus Rep. Ragazzi)	1.763,75	0,00	1.763,75
			TOTALE	14.772,66	7.500,00	22.272,66
	NUOVE UTILIZZAZIONI E/O CONCESSIONI					

N/B: Le nuove utilizzazioni e/o concessioni sono evidenziate con il colore giallo.

Si precisa che negli elaborati del PUA la rappresentazione grafica dei nuovi 5 (cinque) “Punti di Ormeggio” è stata riportata in maniera puramente indicativa, ovvero non “in scala”, in quanto sarà compito dell’Amministrazione stabilire, di concerto con l’eventuale concessionario, la distanza di tali strutture dalla linea di battigia, in funzione sia del rispetto delle norme e/o ordinanze in materia che stabiliscono le zone di mare riservate esclusivamente alla balneazione, sia della “effettiva” fruizione dell’arenile antistante.

SOTTRAZIONE DI HABITAT - Nella ZSC in esame è evidenziato alle note precedenti, l’habitat di interesse comunitario delle **Praterie di Posidonia** – per il quale sono normativamente prescritte le predette-specifiche azioni di conservazione-valorizzazione.

Nessuna delle attività previste dal PUA prevede l’interferenza diretta quale sottrazione/frammentazione di habitat.

In merito, è esclusa la realizzazione di campi ormeggio che utilizzino sistemi di ancoraggio a corpo morto. Al contrario, l’ormeaggio ivi previsto è a basso impatto ambientale e visivo, nonché idoneo alle caratteristiche proprie del punto di fondale interessato.

A riguardo si richiamano le specifiche misure riportate nel **quadro normativo del P.U.A.**, volte alla tutela del bene mediante **l’utilizzo delle consentite tipologie di ormeggio a basso impatto ambientale e visivo e variabili a seconda delle caratteristiche del fondale** (es: “Harmony” per praterie di fanerogame su fondi sabbiosi; “Manta ray” per praterie di

fanerogame su fondi fangoso-sabbiosi, "Halas" per fondi rocciosi), ed in particolare quelle che subordinano il rilascio delle relative concessioni demaniali:

- alla presentazione, da parte del richiedente la concessione, di uno **studio ovvero mappatura del fondale marino;**
- **all'utilizzo di idonei sistemi di ancoraggio ecocompatibili al fine di non alterare e/o perturbare l'habitat naturale, con esclusione di qualsiasi tipologia di ancoraggio che favorisca il trascinarsi e/o rastrellamento delle piante acquatiche (alghe, posidonia, ecc.) presenti.**

Si rappresentano, inoltre, le altre misure previste dall'art.8.1 (Punti di ormeggio) delle Norme Tecniche di Attuazione del PUA:

- Il rilascio delle concessioni demaniali è subordinato alla **redazione di un apposito regolamento da parte dell'amministrazione concedente, opportunamente aggiornato periodicamente dall'Ufficio Demanio Marittimo competente e sottoposto a parere dell'Autorità Marittima**, il quale dovrà stabilire limiti, tipologie, numero dei posti d'attracco suddivisi per categoria, dimensioni e tipologia di imbarcazione.
- Il rilascio delle concessioni demaniali è subordinato, altresì, alla **verifica delle condizioni di sicurezza legate alle esposizioni del sito agli eventi meteo-marini.**
- Permane inoltre, per l'installazione delle opere sopra elencate, la necessità di richiedere il previsto **parere dell'Autorità Marittima.**

DISTURBO DA RUMORE IN FASE REALIZZATIVA - Per quanto riguarda le azioni previste dal P.U.A., non si esclude la possibilità che nella fase realizzativa siano adoperati macchinari che vadano a generare un moderato-temporaneo peggioramento del clima acustico attuale e dunque a creare un disturbo alle specie faunistiche presenti. Nella presente fase di progettazione non è possibile effettuare valutazioni dettagliate, che opportunamente si rinviando alla fase attuativa.

Si ritiene comunque che l'incidenza sul clima acustico delle realizzazioni in progetto, sia sostanzialmente-pessoché irrilevante sulla fauna marina (ove si rammenta altresì, l'assenza di specie tutelate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE).

INQUINAMENTO LUMINOSO – Per la formazione del punto d'ormeggio, non si esclude in fase realizzativa l'installazione di nuovo impianto di illuminazione.

Si ritiene comunque che tale impianto possa limitarsi alla mera consistenza di punto di segnalazione visiva,

- escludendo conseguentemente che possa comportare l'insorgenza di fenomeni di inquinamento luminoso.

EFFETTO BARRIERA DELLA INFRASTRUTTURA – La formazione del punto di ormeggio è priva di incidenza sulla continuità dello spazio sommerso – e **non altera in alcun modo estensione e consistenza dell’habitat delle Praterie di Posidonia**, oggetto di tutela.

L’effetto-barriera è pertanto da considerarsi nullo.

5-A.4 LA ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE “FONDALI TRA PUNTA DEL PECORARO E CAPO LINARO” – ESITO DELLO SCREENING, CONCLUSIONI

Intervento	Descrizione dell’intervento	Indicatori di incidenza			
		Sottrazione di habitat	Disturbo da rumore in fase realizzativa	Inquinamento luminoso	Effetto barriera delle infrastrutture
A - installazione di un punto di ormeggio per piccole imbarcazioni					

L’esito della fase di screening è il seguente:

- l’intervento A – installazione di un punto d’ormeggio per piccole imbarcazioni, **non comporta sottrazione né parcellizzazione dell’habitat Praterie di Posidonia**, oggetto di tutela;
- l’azione prevista dal PUA potrebbe portare all’insorgenza di moderati-temporanei-brevi fenomeni di inquinamento acustico, esclusivamente in fase realizzativa; da valutare e contenere nella medesima fase attuativa; con **effetti comunque prevedibilmente pressoché irrilevanti sull’habitat marino**;
- l’azione prevista dal P.U.A. è sostanzialmente **irrilevante ai fini d’insorgenza di inquinamento luminoso**;
- l’azione prevista dal P.U.A. **non comporta effetto-barriera comunque incidente sulla estensione e sulla continuità dell’habitat, ovvero dello spazio sommerso oggetto di conservazione-valorizzazione.**

6. CONCLUSIONI

Il presente Studio di Incidenza ecologica ha esaminato le possibili interazioni fra gli interventi previsti nell’ambito del PUA, ed il Sito in esame - afferenti alla Rete Natura 2000. In base alle verifiche condotte, e agli screening evidenziati al punto 5-A.4, la valutazione delle incidenze potenziali evidenzia quanto segue:

- l’installazione dei previsti punti d’ormeggio per piccole imbarcazioni, non comporta sottrazione né parcellizzazione dell’habitat Praterie di Posidonia – né comporta effetto-barriera, comunque incidente sulla estensione e sulla continuità dell’habitat medesimo - ovvero dello spazio sommerso oggetto di conservazione-valorizzazione;

- l’insorgenza di brevi fenomeni di inquinamento acustico, possibili in fase realizzativa, resta da valutare e contenere nella medesima fase attuativa; con effetti comunque prevedibilmente pressoché irrilevanti sull’habitat marino;
- l’azione prevista dal PUA è sostanzialmente irrilevante ai fini d’insorgenza di inquinamento luminoso.

Lo screening effettuato consente, in definitiva, di ritenere comunque **tollerabili le previsioni del PUA nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) denominata “Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro”, ai fini della conservazione-valorizzazione dell’habitat Praterie di Posidonia** – e in generale degli ambiti ambientali-biologici di riferimento.

Infine, si ritiene di prescrivere ovvero raccomandare, per le fasi successive di operatività a regime dei punti d’ormeggio in progetto, **al Soggetto Gestore delle relative attività**, le seguenti **azioni di ulteriore valorizzazione e promozione dei Siti**:

- realizzazione di sistemi di prenotazione e numero chiuso dei campi ormeggio, nelle aree in esame - di particolare interesse per la conservazione ambientale;
- apposizione di cartellonistica negli stabilimenti balneari prospicienti, e nei punti d’accesso e di diretta relazione, che fornisca le informazioni sui Siti in oggetto (nome, specie ed habitat per i quali sono istituiti, ecc);
- promozione di attività di formazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti e ai centri immersione attraverso la fornitura di materiale formativo presso gli ormeggi, gli approdi e i porti turistici, per spiegare l’importanza delle praterie di Posidonia oceanica e del coralligeno; e per fornire indicazioni per effettuare attraversamenti coi natanti, e ancoraggi, con il minor impatto possibile sulle praterie;
- promozione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolta ai diportisti, ai centri immersione, agli operatori del settore turistico-balneare e agli stessi bagnanti, sulla presenza di specie alloctone marine e sulla necessità di prevenirne l’introduzione;
- definizione e adozione di un protocollo di biosicurezza da applicarsi ai natanti per prevenire l’introduzione di specie aliene e per l’attuazione di misure di risposta rapida - in caso di nuove segnalazioni di specie aliene;
- incentivazione e promozione di tutte le azioni necessarie all’attivazione di una rete di rilevatori volontari per la sorveglianza delle specie aliene basata sulla citizen science;
- promozione e realizzazione di iniziative locali di recupero di reti abbandonate.

Roma, gennaio 2023

I Progettisti

Arch. Antonino Cristiano

Arch. Paolo Russo